

2009 ANNO INTERNAZIONALE DELL'ASTRONOMIA

*“Galileo, 4 secoli dal cannocchiale alla radioastronomia”
Melfi, 12 – 13 Settembre 2009*

Annunzio Sidereo che grandi, e oltremodo mirabili, spettacoli apre, ed espone allo sguardo d'ognuno e in special modo di Filosofi e Astronomi, da Galileo Galilei Patrizio Fiorentino dello studio Padovano Pubblico Matematico col CANNOCCHIALE (Perspicilli) da lui da poco inventato, osservati nella faccia della Luna, in innumerevoli fisse, nella Via Lattea, nelle Stelle Nebulose, e in primo luogo il Quattro Pianeti intorno alla Stella di Giove, a diversi intervalli e periodi, con celerità mirabile rotanti; da nessuno finora conosciuti, primo l'autore di recente li scorse, e assegnò loro il nome Astri Medicei. Venezia, presso Tommaso Baglioni, MDCX, Superiorum Permisso e Privilegio.

dal Sidereus Nuncius di Galileo Galilei

Organizzato dalla Sezione ARI di Melfi “Carminio Troiano” con il patrocinio del Comune di Melfi; ed in collaborazione con I.A.R.A. Group - Italian Amateur Radio Astronomy Group; con la S.d.R. UAI - Sezione di Ricerca Radioastronomia UAI; con l'E.R.A.C. - European Radio Astronomy Club; con il SETI ITALIA Team Giuseppe Cocconi (Search of Extra Terrestrial Intelligence); con l'A.P.N. - Academia Philosophiae Naturalis; e con il COTA; il 12 e 13 Settembre 2009, a Melfi (Potenza) si sono svolte le celebrazioni Galileiane. Le celebrazioni, proclamate dall'ONU e dall'UNESCO, per ricordare i 400 anni dalla scoperta del Cannocchiale (oggi Telescopio) di G. Galilei, hanno visto, nei due giorni, una nutrita partecipazione di cittadini, di scolaresche e di radioamatori; e si sono così svolte: Sabato, 12



Settembre, è stato allestito nella piazza centrale di Melfi un sito osservativo per osservare il Sole, su varie frequenze dello spettro elettromagnetico, con l'uso di telescopi e binocoli astronomici, dotati di filtri interferenziali, per consentire ai visitatori di osservare l'attività solare, supportata da informazioni scientifiche da parte degli astronomi ed degli astrofili presenti sul posto, fino al pomeriggio inoltrato, ovvero, fino al tramonto del Sole. A seguire: l'osservazione della Luna, alta nel

cielo serale. Mentre, sotto la tenda allestita dai boy-scout di Melfi, una stazione radio commemorativa dell'evento, ha operato con il nominativo speciale i18.IYA (i18.International Year of Astronomy), ha effettuato un buon numero di collegamenti su tutte le bande. Alla didattica osservativa svoltasi Sabato 12, ha fatto seguito il Convegno di Domenica, 13 Settembre, che ha avuto luogo nella sala mostre del Comune di Melfi, con la partecipazione di autorevoli presenze del mondo della scienza; i quali, d'avanti ad un folto pubblico, hanno trattato vari argomenti di natura scientifica. Per cui, alle ore 10,00 in

punto, il presidente della Sezione di Melfi, i8.WWH Giuseppe Astrella, ha aperto il convegno, salutando e ringraziando i partecipanti, informando loro circa la scelta della città di Melfi, per questa due giorni all'insegna dell'astronomia, dovuta alla storica presenza, in terra Lucana, del grande sovrano Federico II, abile cacciatore e studioso della volta celeste; che, in questa graziosa Città, in epoca medioevale, volle erigere un imponente castello, patrimonio archeologico di queste contrade. Quindi, un Astronomo a corte! Quando, poi, ha preso la parola la Prof.ssa Giuseppina Carbone, Assessore alle polite culturali, ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale di Melfi ed ha plaudito l'iniziativa scientifica organizzata dalla Sezione ARI di Melfi, auspicando il prosieguo futuro di tali manifestazioni che, a suo dire, esaltano ancor di più la memoria storica di Melfi. Di pari, ha espresso il Sig. Michele Destino consigliere alla Provincia di Potenza, che ha portato il saluto dell'Amministrazione Provinciale, esortando i Radioamatori di Melfi a voler continuare la loro opera di divulgazione scientifica. Terminato il protocollo di apertura, il moderatore del convegno, il giornalista Arnaldo Zazzeron, ha dato la parola al primo relatore in scatella, iZ8.DWG Onofrio Barisiello, tutor di IARA Group, il quale ha trattato il tema: "Tecnica di collegamento radio via Meteoriti". Supportato da immagini fotografiche, iZ8.DWG, ha spiegato dettagliatamente al pubblico come, i radioamatori si avvalgono di corpi celesti, quali, appunto, gli sciami meteorici, per effettuare collegamenti radio a lunga distanza, sfruttando il processo di ionizzazione degli strati atmosferici terrestri, a seguito dell'impatto



delle meteoriti. Poi, ha fatto seguito la relazione di iK7.ELN Giovanni Lorusso, coordinatore dell'Area di Ricerca "Alta Atmosfera" di IARA Group e Membro Ordinario della Società Astronomica Italiana – SAI; che, avvalendosi di suggestive immagini, ha presentato la relazione: "Il Sole, la nostra Stella". Nel corso della sua relazione, iK7.ELN, ha mostrato ai presenti, la genesi e la conformazione del Sole; gli effetti provocati sulla Terra dall'attività solare, quali: il vento solare, utile alla

ionizzazione degli strati alti dell'Atmosfera terrestre e, quindi, alla riflessione delle onde elettromagnetiche, utile per i collegamenti radio in HF, via Ionosfera; ed i brillamenti solari, tempeste solari capaci di perturbare gli strati atmosferici terrestri, creando il black-out alle radiocomunicazioni; danni ai sistemi di navigazione aerea e marittima; danni irreparabili alle centrali elettriche; ed, addirittura, capaci di disorientare il flusso migratorio di determinate specie di uccelli migratori. Infine, è stata la volta del Dott. Bruno Moretti Turri



(iK2.WQA) Astronomo, Direttore scientifico di SETI Italia-Team Giuseppe Cocconi, e V. Presidente dell'Accademia Philosophiae Naturalis. Il Dott. Moretti, con la sua relazione "Filosofia e Scienza, da Galileo a SETI" ha davvero entusiasmato tutto il pubblico che affollava l'aula del Comune di Melfi, il quale gli ha attribuito una standig ovation per l'argomento trattato. La relazione di iK2.WQA è partita dalla

scoperta del Cannocchiale di Galileo, avvenuta quattro secoli fa, per concludersi con la descrizione delle moderne tecnologie, capaci di scandagliare l'Universo. Così, il pubblico in sala, molto attento, attraverso le suggestive immagini da lui presentate e commentate, con l'aggiunta di significative riflessioni, ha vissuto il lungo cammino scientifico iniziato da Galileo e continuato fino ai giorni nostri. L'affascinante relazione del Dott. Moretti ha davvero fatto ripercorrere a tutti le pagine di storia che, a partire da 400 anni fa, hanno caratterizzato la ricerca astronomica. E, quando il Dott. Moretti si è soffermato sul progetto SETI, ha aggiunto che, un grosso contributo viene anche dai Radioamatori impegnati in questo tipo di ricerca. Alla fine della sua relazione, Bruno Moretti, applauditissimo, è stato



letteralmente circondato dalla gente che lo ha bersagliato di domande; ed, in particolare, sulla ricerca di eventuali forme di vita su altri pianeti. Poi, l'attenzione della gente si è riversata sulla Meteorite proveniente dal Meteor Crater dell'Arizona (USA), che il Dott. Moretti ha portato con se ed esposta in una teca sul tavolo dei relatori, per fotografarla. Mentre, le emittenti televisive presenti in

sala hanno avvicinato i relatori per le interviste e per le riprese delle immagini da diramare nei loro notiziari o riportare sulle pagine dei quotidiani. A conclusione, una foto di gruppo ed un piacevole convivio, svoltosi nella suggestiva cornice dei laghi di Monticchio (bocche eruttive dell'antico vulcano pliniano di Monte Vulture) hanno concluso questo appuntamento con la storia.



di iK7.ELN Giovanni Lorusso